



Associazione culturale
"BALBINO DEL NUNZIO"
Padova

Comunicato stampa

SULLE ALI DELL'IMPRESA DANNUNZIANA

Nell'ambito delle celebrazioni sulla Grande Guerra, l'Associazione Balbino Del Nunzio e il Comune di Piazzola sul Brenta ricordano il poeta che sfidò i cieli

Il seduttore, l'egocentrico, il mirabolante Gabriele D'Annunzio, poeta d'Italia, fu soprattutto un uomo capace – per dirla alla maniera di Thoreau – di «rendere straordinaria la propria vita». E per questo non poteva sfuggirgli l'occasione di partecipare alla epopea del volo, che proprio in quegli anni conosceva i suoi tempi eroici.

L'associazione culturale "Balbino Del Nunzio", insieme al Comune di Piazzola sul Brenta, ricorda le imprese del poeta nei cieli del suo paese, sui confini e le trincee della Grande guerra, con la manifestazione "Il rombo delle ali dannunziane", che si terrà sabato 19 marzo 2016, alle ore 17.00, presso la sala consiliare del municipio di Piazzola. L'impresa della trasvolata di Fiume e le altre audaci sfide del vate alla forza di gravità, con velivoli ancora rudimentali, sarà raccontata da Nicola Piccirilli, curatore dell'evento, Eugenio Sirolli, pilota e giornalista, Rocco Pagliani, docente e poeta, Piero Luxardo, già docente dell'Università di Padova. Le letture di brani dannunziani saranno curate dall'attore Filippo Crispo. Introdurrà l'evento Francesco Mutignani, presidente dell'associazione "Balbino Del Nunzio".

Il coro CAI di Padova, diretto dal maestro Alberto Bolzonella, intonerà canti e arie legati all'immane carneficina della guerra del 15-18, come *Il testamento del capitano* e *La leggenda del Piave*.

La serata sarà allietata da degustazioni in tema con i tempi e il personaggio, come quella del celebre "Sangue Morlacco" della Distilleria Luxardo, cherry brandy che lega la sua nascita a una trovata dello stesso D'Annunzio.

Con questo evento l'Associazione "Balbino Del Nunzio" contribuisce con un altro tassello alla ricostruzione del quadro complesso e drammatico della Grande guerra, ancora così viva nella coscienza del paese e dei tanti che hanno sentito raccontare dai nonni le storie di quel conflitto straordinario e terribile.